

# Cesarea, la nuova vita dell'emporio di Roma

don Gianantonio Urbani\*



**C**onosciuti in gergo archeologico-storico come gli *horrea*, i grandi magazzini o granai dell'antichità romana sono un'area archeologica della grande città di Cesarea Marittima. Lo schema caratteristico dell'*horreum* romano era un edificio formato da tre o quattro serie di grandi stanze (*cellae*) disposte sui lati di un cortile, a volte porticato, e sul quale soltanto si aprivano gli ambienti stessi, molte volte tra loro comunicanti.

Nella progettazione e costruzione di Cesarea, Erode il Grande probabilmente aveva in mente alcuni esempi conosciuti attraverso visite e racconti in altre città portuali come Ostia, Pozzuoli, Leptis Magna, il Pireo (il porto di Atene), Alessandria. Le linee progettuali degli architetti tennero conto del mare e della sua forza, tanto che molti di questi magazzini erano situati sui due moli, uno verso nord di circa 50-60 metri e l'altro verso sud-ovest a formare un grande arco di circa 50-200 metri. Con queste dimensioni possiamo solo immaginare le varie stanze per il carico-scarico delle merci. Purtroppo, questi due «bracci» di porto sono andati perduti per le ma-

reggiate avvenute durante i secoli, a seguito dell'abbandono graduale dell'area portuale dopo il periodo bizantino.

Un'importante testimonianza rimane però nel complesso degli *horrea* verso est, particolarmente quelli più legati alla terra ferma.

L'esempio di questi magazzini offertoci a Cesarea è importante. Il sistema prevede una serie di grandi ambienti a volta e adattati per essere disposti lungo le banchine e in prossimità dell'area dello scalo principale; conferma ne è che questi *horrea* sorreggevano un'ampia area di culto sia pagana che successivamente cristiana. La funzionalità di queste grandi stanze per lo stoccaggio di merci alimentari e di materiali preziosi è unica.

Questo aspetto faceva di Cesarea una sede di Roma ad Oriente e il nome stesso che Erode decise di darle ne testimonia la sua importante funzione. Un retore e scrittore greco come Publio Elio Aristide scrisse questo su Roma e i suoi collegamenti nel Mediterraneo: «Il mar Mediterraneo come una cintura cinge il centro del mondo e

così numerose approdano qui le navi mercantili in tutte le stagioni ad ogni mutare di costellazione cariche di ogni sorta di merci che Roma si può paragonare al grande emporio generale della terra. Partenze e arrivi di navi si susseguono senza sosta, c'è da meravigliarsi che non nel porto ma nel mare vi sia abbastanza posto per tutte le navi mercantili» (*Discorso n. 26 per Roma*). Se Roma è il grande emporio generale della terra allora conosciuta, anche Cesarea sulla costa della Provincia romana di Siria-Palestina la onorava in modo straordinario e ne seguiva le orme.

Oggi gli *horrea* di Cesarea, quelli dell'area portuale più interna, sono stati valorizzati come centro di accoglienza per visitatori. Le ampie sale (*cellae*) con volta a botte sono state dotate di apparecchiature multimediali e quelli che un tempo erano i luoghi di stoccaggio sono diventati il percorso storico di Cesarea, con i suoi preziosi ritrovamenti fatti di statue monumentali, contenitori e anfore da trasporto marittimo. Bella veramente questa nuova porta di accoglienza di Cesarea!